

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

## LE DESOLANTI MA PURTROPPO VERITIERE PREVISIONI CHE EMERGONO DAL RAPPORTO SVIMEZ 2024

# SPOPOLAMENTO: IN 25 ANNI LA CALABRIA ANDRÀ A PERDERE OLTRE 300MILA ABITANTI

SECONDO LO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE CHE TUTELA GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO NEL 2050 SPARIRÀ UN NUMERO DI CITTADINI PARI ALLA POPOLAZIONE DI REGGIO CALABRIA. CATANZARO E LA "GRANDE" COSENZA

di PABLO PETRASSO

**CYBERCRIME: IL CONVEGNO DI PALERMO**



**FONDAZIONE MAGNA GRECIA: COME CONTRASTARE I CRIMINI INFORMATICI E COME DIFENDERSI**

**PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI**

Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria  
4-8 dicembre 2024  
La Nuvoletta, Roma



**DA OGGI A ROMA PIÙ LIBRI, PIÙ LIBERI**  
Ritorna fino all'Immacolata la tradizionale fiera libraria alla Nuvoletta: tra gli editori i calabresi presenti, Laruffa e Rubbettino

**POMERIGGI POPOLARI A MONTECITORIO**

**IL POTERE DELLE NARRAZIONI IDENTITARIE**

giovedì 5 dicembre  
ore 17:15  
(Durata: 90 min.)

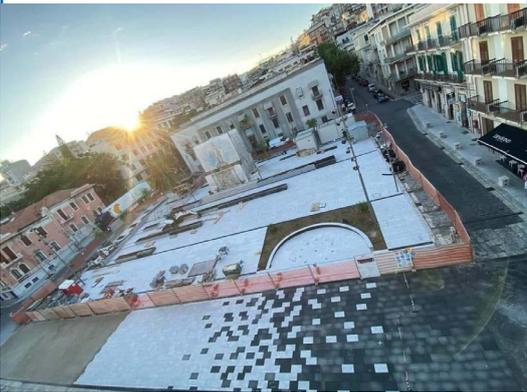
**SALA della REGINA**  
Ingresso principale di Palazzo Montecitorio  
Piazza Montecitorio

ACCREDITAMENTO OBBLIGATORIO  
ACCESSO FINO A ESAURIMENTO POSTI

Accreditato sul [parlo@quotidiano.info](mailto:parlo@quotidiano.info)

**POMERIGGI POPOLARI A MONTECITORIO DOMANI SI PARLA DELLA "CULTURA WOKE"**

**LA NUOVA PIAZZA ITALIA A REGGIO VITALE: «CHIAMATELA PIAZZA MUSEO»**



**L'OPINIONE / FILIPPO VELTRI SE AL REFERENDUM VINCE IL NO DEL SENTIMENTO**

**OGGI E DOMANI LA GIORNATA DELLA DISABILITÀ PER SCALFIRE L'INDIFFERENZA**

**I MALI DEL FUTURO**

**LA GENERAZIONE 'Z' TRA DISAGIO GIOVANILE E RISCHIO DEVIANZA**

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE ORE 9.00  
TEATRO GIOCHI DI REGGIO CALABRIA

**IPSE DIXIT GIUSEPPE ZIMBALATTI** Rettore Università Mediterranea



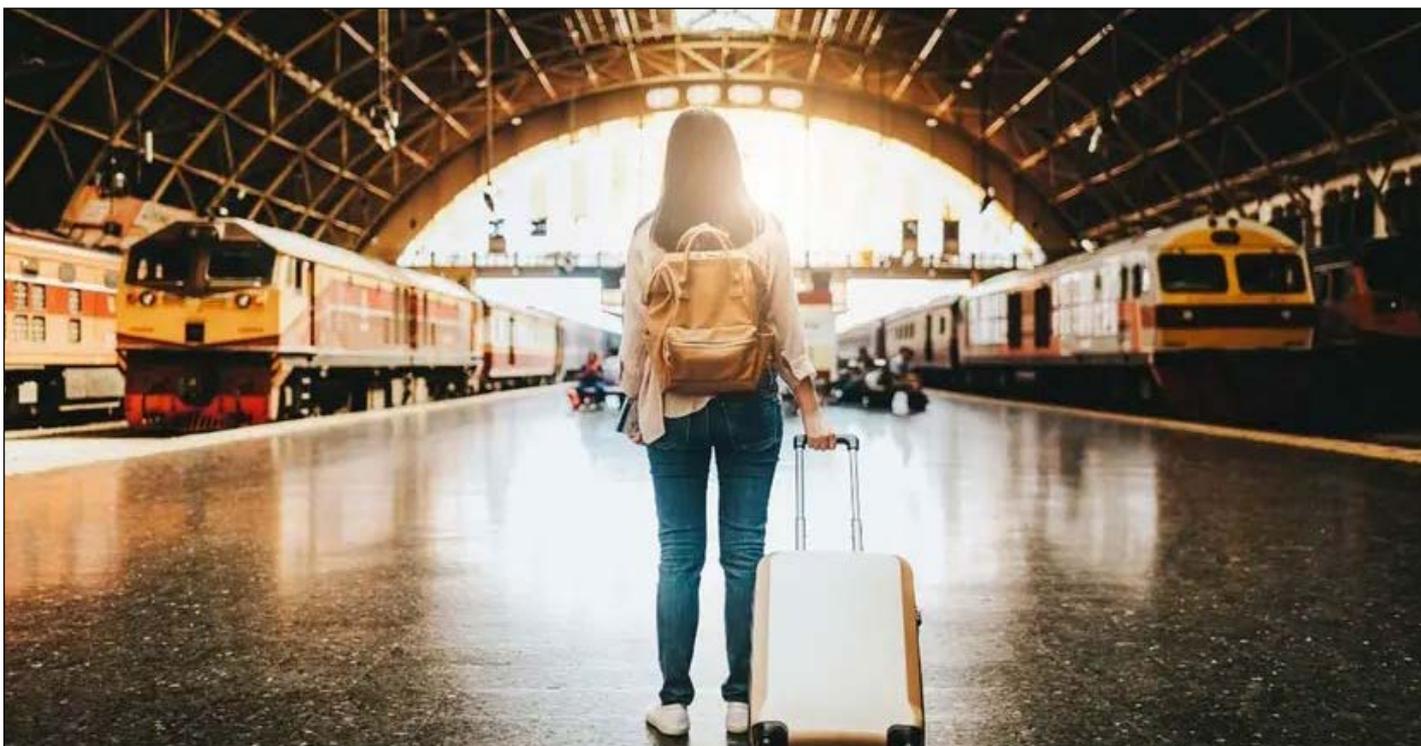
reclutamento di tutti quei docenti di area medica che la Mediterranea non ha e che sono andati tutti via quando Catanzaro divenne autonoma 25 anni fa. Quindi, sicuramente, è un progetto fattibile e che non impatta negativamente sulle realtà mediche vicine e lo si dovrebbe fare in sinergia col sistema universitario calabrese e quindi con Catanzaro secondo il mio modesto punto di vista, ovviamente».

FOCUS

## IL RAPPORTO SVIMEZ METTE IN RISALTO IL PROBLEMA DELLO SPOPOLAMENTO

# In 25 anni la Calabria scenderà sotto il milione e mezzo di abitanti

di PABLO PETRASSO



**D**eserto 2050. Dalla Calabria scomparirà un numero di cittadini pari alla somma degli abitanti di Reggio Calabria, di Catanzaro e della nuova città unica di Cosenza.

In poco più di un quarto di secolo la regione scenderà sotto il milione e mezzo di abitanti (1 milione 478mila), 368mila in meno rispetto al 2023. I dati Istat rielaborati nel rapporto Svimez rilanciano il tema del gelo demografico, decrescita destinata ad abbattersi (soprattutto) sul Sud.

Il dato nazionale fa impressione: l'Italia dovrebbe perdere 4,5

milioni di abitanti al 2050. Meno popolata, più vecchia, meno attrattiva. Con casi limite nel Mezzogiorno: l'82% della perdita

**Dalla Calabria scomparirà un numero di cittadini pari alla somma degli abitanti di Reggio Calabria, di Catanzaro e della eventuale città unica di Cosenza. In poco più di un quarto di secolo la regione scenderà sotto il milione e mezzo di abitanti (1 milione 478mila), 368mila in meno rispetto al 2023.**

secca di popolazione nazionale interesserà infatti le regioni meridionali: 3,6 milioni.

Svimez spiega che «alla forte riduzione della popolazione meridionale dovrebbe contribuire un continuo calo delle nascite, dalle 137mila del 2023 alle 101mila del 2050, per la forte contrazione prevista per le donne in età feconda». La struttura demografica sarà sempre più invecchiata: «In questo scenario, infatti, il Mezzogiorno perderebbe 813mila giovani under 15, quasi un terzo di quelli





segue dalla pagina precedente

• **PETRASSO**

attuali (-32,1%); la popolazione di 15-64 anni dovrebbe ridursi di 4,1 milioni (-32,1%); gli anziani con 65 anni e più aumenterebbero di 1,3 milioni (+29%)».

Gli indicatori demografici sono una mazzata per le prospettive della Calabria: il rapporto tra la popolazione non attiva (0-15 e oltre 64 anni) e occupati (15-64 anni) sarà il più alto d'Italia nelle proiezioni che guardano al 2050. Uno squilibrio ingestibile tra popolazione da sostenere e componente attiva.

Il guaio è che i problemi sono estesi a tutto il Paese. Anche per il Centro si prevede una decrescita demografica di una certa

consistenza: -761mila residenti al 2050 (-6,5% rispetto al 2023). E il Nord-Ovest perderebbe 110mila residenti al 2050, mentre la popolazione del Nord-Est resterebbe sostanzialmente stazionaria. La

**La struttura demografica sarà sempre più invecchiata: «In questo scenario, infatti, il Mezzogiorno perderebbe 813mila giovani under 15, quasi un terzo di quelli attuali (-32,1%); la popolazione di 15-64 anni dovrebbe ridursi di 4,1 milioni (-32,1%); gli anziani con 65 anni e più aumenterebbero di 1,3 milioni (+29%)».**

popolazione dovrebbe crescere in Lombardia (+3,3%), in Emilia Romagna (+2,9%) e in Trentino Alto Adige (+7,4%) grazie al consistente afflusso di immigrati, dal Sud e dall'estero.

L'analisi è drammatica e tocca ovviamente aspetti economici: «Ipotizzando che restino invariati nel periodo il tasso di occupazione e la produttività del lavoro, nel 2050 il Pil nazionale si ridurrebbe del 20,9%; nel Mezzogiorno, anche in ragione della più veloce riduzione della popolazione attiva, la diminuzione sarebbe del -32,1%, il doppio del Centro-Nord (-15,1%). Il Pil pro capite si ridurrebbe nel Sud del 18% e del 13%



segue dalla pagina precedente • PETRASSO

nel Nord: aumenterebbe così il divario economico tra le due aree».

**Gli indicatori demografici sono una mazzata per le prospettive della Calabria: il rapporto tra la popolazione non attiva (0-15 e oltre 64 anni) e occupati (15-64 anni) sarà il più alto d'Italia nelle proiezioni che guardano al 2050. Uno squilibrio ingestibile tra popolazione da sostenere e componente attiva.**

Svimez va oltre i numeri di un declino che pare inesorabile e prova a indicare qualche traccia per contrastare il gelo demografico. Innanzitutto «consistenti aumenti del tasso di occupazione e della produttività del siste-

ma: una vera sfida in un contesto dominato da una popolazione in età avanzata meno incline a percorrere i sentieri dell'innovazione e delle sfide tecnologiche che rappresentano invece il terreno ideale per le giovani generazioni sempre più sguarnite e meno tutelate».

E poi «un ampio programma di rafforzamento del welfare familiare territoriale, degli strumenti di conciliazione dei tempi di vita-lavoro, dell'offerta dei servizi per l'infanzia, dei sostegni effettivi ai redditi e alla genitorialità, superando la frammentarietà degli interventi». Altro aspetto centrale è il ribaltamento della «percezione di un pericolo immigrazione, inserendo a pieno titolo le politiche di cittadinanza e integrazione economica e sociale, a partire dai minori, in un progetto che favorisce l'attrazione in Italia di nuove famiglie».

**La Svimez prova a indicare qualche traccia per contrastare il gelo demografico. Innanzitutto «consistenti aumenti del tasso di occupazione e della produttività del sistema: una vera sfida in un contesto dominato da una popolazione in età avanzata meno incline a percorrere i sentieri dell'innovazione e delle sfide tecnologiche che rappresentano invece il terreno ideale per le giovani generazioni sempre più sguarnite e meno tutelate».**

Una sfida nella sfida che, finora, il clima di caccia alle streghe non ha incardinato nella direzione suggerita dagli esperti. ●

[Courtesy LaCNews24]

## La ricerca di Open Calabria sullo spopolamento

Il docente di Politica Economica all'Unical Francesco Aiello, ha illustrato al network di LaCNews, lo scorso ottobre, l'indagine sullo spopolamento nel decennio 2010-2020 condotta da Open Calabria, di cui è presidente: «I dati dicono che su 404 comuni calabresi, sono soltanto 45 quelli che registrano, nel decennio preso in esame dalla ricerca, incrementi della popolazione. Questo significa che 359 comuni presentano tassi demografici negativi; quindi diventa difficile certificare una regolarità empirica su base geografica. Registriamo, infatti, una forte riduzione della po-



polazione anche nei capoluoghi di provincia e non soltanto nei piccoli comuni o aree interne». «La mancanza di opportunità lavorative - ha continuato l'economista dell'Unical - è alla base dello spopolamento che affligge i piccoli comuni calabresi. Sono soprattutto i giovani che partono, nella speranza di trovare nuove situazioni lavorative fuori dalla nostra regione. Viviamo in un territorio che presenta un tessuto economico profondamente debole e non esistono al momento condizioni che consentano di invertire la tendenza».



# LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA CONTRO I CRIMINI INFORMATICI

**NELLA FOTO, LA DIRIGENZA DELLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA: L'ON: SAVERIO ROMANO, ANTONELLO COLOSIMO E NINO FOTI**

di **SANTO STRATI**

**I**l convegno sul cybercrime promosso e organizzato a Palermo dalla Fondazione Magna Grecia centra, ancora una volta, un tema di scottante attualità e che, ancora, non riesce a trovare soluzione presso Governo e Parlamento. I reati informatici sono in costante ascesa e, al di là delle truffe e dei cosiddetti “furti” di identità, in realtà il fenomeno – fino a oggi troppo sottovalutato – sottintende i rischi per i giovanissimi e la creazione di nuove, vere e proprie, dipendenze. Un termine che si è sentito più volte è “nomofobia”, ovvero la paura di essere disconnessi dal telefonino che comincia a serpeggiare tra i giovanissimi.

Come si cura questa nuova patologia-dipendenza? Il “pericolo” non si elimina togliendo il telefo-

nino al minorenne, bensì facendo una costante opera di “educazione digitale” nei confronti dei ragazzi che devono imparare a utilizzare al meglio il proprio cellulare senza diventarne succubi e “dipendenti”.

La Fondazione Magna Grecia, guidata dal presidente Nino Foti, aveva già dedicato un altro con-

**Il cybercrime è un fenomeno in continua crescita: oltre a truffe telematiche e veri e propri furti online, c'è la crescita del “revenge porn”. E la mafia utilizza la Rete per fare affari, sfuggendo ai controlli (pochi) degli Stati e realizzando grandi profitti. Serve una grande opera di formazione e informazione per i giovani sui pericoli per i giovani da un uso scorretto di pc, tablet e telefonini**

vegno lo scorso anno sui crimini informatici, presentando un accurato studio del prof. Marcello Ravveduto, docente all'Università di Salerno: in quest'occasione ha creato quattro panel di discussione e confronto che sono risultati una straordinaria miniera di informazioni non solo per gli addetti ai lavori (magistrati e forze dell'ordine) ma anche per studiosi, intellettuali e parlamentari. A questi ultimi (presente con Saverio Romano, presidente della Commissione parlamentare per la Semplificazione, anche l'on. Martina Semenzato, Presidente della commissione bicamerale d'inchiesta sul Femminicidio e su ogni forma di violenza di genere) è demandato il compito di individuare soluzioni legislative che tengano conto non solo del cybercrime e delle sue varianti (revenge porn,



segue dalla pagina precedente

• STRATI

per esempio, e accesso ai siti pornografici o di violenza per i minorenni) ma anche della grande sfida che ci attende con l'intelligenza artificiale.

Il materiale ricavato dagli interventi degli oltre venti relatori dovrà diventare – a nostro avviso – materia di studio per il Parlamento. La ministra delle Pari Opportunità, Eugenia Maria Roccella – ha spiegato nel suo intervento che la “debolezza” finanziaria dell'Esecutivo non permette investimenti importanti per la famiglia e per i giovani, né tanto meno per affrontare il problema dell'utilizzo del web da parte dei giovanissimi. Sono risorse che, però, andranno rapidamente trovare per non rischiare di restare indietro a fronte un problema che cresce ogni giorno di più. L'utilizzo improprio del telefonino da parte anche di bambini sotto i 10 anni comporta



seri rischi: non si tratta di attuare rigide politiche proibizionistiche, bensì di individuare il sistema per “governare” la rete e poter sfruttare al meglio le opportunità tecnologicamente avanzate che, comunque, non sono da sottovalutare nella valutazione del rischio informatico. Con i sistemi predit-

tivi dell'IA si può in qualche modo prevenire la violenza di genere (cogliendo per tempo i segnali di allarme), ma è necessario mettere su una task force in grado di operare H24 (e non solo in orario d'ufficio 9-17) per il contrasto ai crimini che si realizzano e viaggiano attraverso la rete.



Il telefono cellulare, sia ben chiaro, è una conquista di civiltà e progresso, ma il suo utilizzo da parte dei minorenni va sicuramente regolato. E qui emerge il dato principale del convegno: occorre fare non solo formazione presso i giovani e le famiglie, ma anche e soprattutto “informazione” perché si conoscano opportunità e rischi. Una campagna di “educazione digitale” è quanto mai



segue dalla pagina precedente

• STRATI

opportuna e urgente. In questo modo si formano e si informano – senza trascurare le famiglie – le nuove generazioni per evitare di far trovare loro brutte sorprese e incontri pericolosi con pedofili e maniaci o, per i più piccoli, di farsi turbare da scene hard troppo liberamente disponibili sulla rete che, spesso, sono shockanti persino per gli adulti.

Il Presidente della Fondazione Magna Grecia, Nino Foti, a fine lavori si è detto largamente soddisfatto dei risultati dell'incontro: «Abbiamo prodotto molto materiale utile per studiare e approfondire il fenomeno del cybercrime in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto siamo riusciti con oltre venti, qualificati, interventi a far capire la



dimensione reale del rischio informatico, soprattutto per i giovanissimi: una corretta informazione e attività formative diventano indispensabili per portare a casa risultati soddisfacenti. Dobbiamo

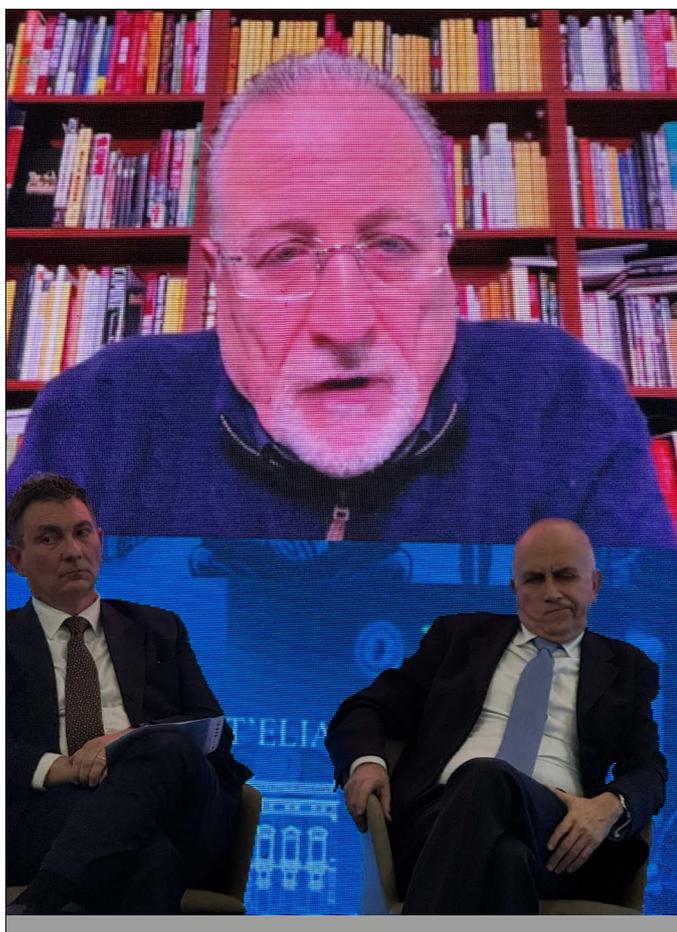
organizzare incontri nelle scuole, promuovere iniziative che coinvolgano gli insegnanti e gli istituti. Parlare ai ragazzi e spiegare opportunità e rischi».

A chiudere il convegno Antonello Colosimo, presidente di Sezione Cortei dei Conti e Presidente ODV Fondazione Magna Grecia, in quale con due parole ha saputo sintetizzare cosa è emerso dall'intensa giornata

di studio: inadeguatezza ed evoluzione. Nel primo caso Governo e Parlamento sono chiamati a fornire risposte precise e adeguate al fenomeno del cybercrime con tutti i suoi pericolosi risvolti; l'evoluzione riguarda il futuro che grazie ai nuovi strumenti tecnologici (inclusa l'Intelligenza artificiale) può consentire nuove metodologie e tecniche investigative sui criminali di nuova generazione.

**Il Convegno della Fondazione Magna Grecia si è tenuto a Palermo nel Loggiato di San Bartolomeo, con la partecipazione del Sindaco Roberto Lagalla e di numerose personalità militari e civili**

La tecnologia non è nemica – questo è evidente – ma non si può combattere con la fionda contro i cybercriminali che dispongono di bazooka e hanno risorse eccezionali per far crescere i propri traffici a danno della comunità e, soprattutto, dei giovani, i più esposti ai pericoli della rete. ●



L'ALLARME DALLA FONDAZIONE MAGNA GRECIA CONTRO L'INFLUENZA  
DEI SOCIAL SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E IL CYBERCRIME

# Nino Foti: Serve un'iniziativa legislativa che possa normare il contrasto di alcune attività illegali

**L**a legislazione italiana e quella degli Stati europei sono indietro rispetto a questi fenomeni. Proprio per questo è necessario che vi sia un'iniziativa legislativa che possa normare alcune attività illegali perché, da quello che è la nostra esperienza, siamo in una fase molto pericolosa perché purtroppo le organizzazioni criminali sono organizzate meglio dello Stato». È quanto ha detto Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, nel corso del I Cybercrime Forum organizzato dalla Fondazione Magna Grecia e ospitato al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo.

Dopo i saluti iniziali di Roberto Lagalla, sindaco di Palermo, che si è soffermato sulla trasformazione digitale attualmente in corso e sull'impatto che questo fenomeno sta avendo sulla società, Foti ha introdotto i lavori del Forum: «Questo convegno nasce dopo due attività di ricerca della nostra Fondazione, uno sull'influenza dei social sulla criminalità organizzata e l'altro sul cybercrime, che abbiamo recentemente presentato alle Nazioni Unite, che ha posto una particolare attenzione sul dark web, la parte più oscura, quella che riguarda l'attività che un personaggio criminale può agire stando seduto nel



suo salotto e operare dall'altra parte del pianeta».

«Basti pensare che con le criptovalute – ha aggiunto – è possibile comprare quantitativi importanti di droga senza le tradizionali transazioni finanziarie».

Il primo panel, moderato dal giornalista di La7 Marco Piccaluga, dal titolo “Educare per proteggere: i giovani fra social network e nuove dipendenze” ha visto la partecipazione di Nuccia Albano, assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro della Regione Siciliana, di Padre Francesco P. Biondolillo, presidente e Fondatore “La Casa del sorriso” e Claudia Caramanna, Procuratore della Repubblica Tribunale Minori Palermo che ha illustrato dati allarmanti: «il

44,6% di bambini nella fascia tra i 6 ei 10 anni utilizzano quotidianamente internet ed accedono a piattaforme come TikTok, Instagram o altro».

«È chiaro che questo crea i presupposti per una dipendenza in età futura – ha sottolineato –. Le nuove tecnologie chiaramente creano una dipendenza e favoriscono talvolta la criminalità e certamente c'è un mondo all'interno dei social e del web che è assolutamente scriteriato».

A seguire sono intervenuti Ismaele La Vardera, deputato dell'Assemblea regionale siciliana e Presidente dell'Integrgruppo Parlamentare contro le droghe e le dipendenze

segue dalla pagina precedente

• FOTT

nei giovani, Biagio Sciortino, Presidente nazionale Intercear Coordinamento nazionale dei servizi e delle comunità terapeutiche, Vincenzo Di Piazza, dirigente Centro Operativo della Polizia Postale di Palermo, Bartolomeo Romano, Professore Ordinario Diritto Penale dell'Università di Palermo e Marcello Ravveduto, Direttore del Laboratorio Digital Public History dell'Università di Salerno, che ha parlato di come le mafie si presentano sui social network, come si sviluppa la mentalità criminosa dall'analogico al digitale e ha anche annunciato che nel marzo 2025 la Fondazione Magna Grecia presenterà il secondo rapporto sulle Mafie nell'era digitale con focus sul social network TikTok. Martina Semenzato, deputata della Repubblica e Presidente Commissione Parlamentare di inchiesta sul Femminicidio, nonché su ogni

forma di violenza di genere, si è soffermata su come governare il cambiamento tecnologico che può rappresentare una risorsa, puntando sull'educazione digitale dei più giovani mentre la Ministra per le



Pari Opportunità e la Famiglia Eugenia Maria Roccella, ha concluso questo panel dichiarando: «Il web è una grande opportunità, ma anche una fonte di rischio per i minori e la prevenzione di questo rischio ci vede impegnati su vari fronti».

«Innanzitutto – ha aggiunto – sollecitando il ruolo educativo delle famiglie, che sono e restano il primo luogo di formazione: nessuna sfida educativa potrà essere vinta se non si parte dalla famiglia. Con il decreto Caivano, ad esempio, abbiamo promosso e potenziato l'utilizzo dei sistemi di controllo parentale sui device, che consentono di monitorare l'attività online dei figli minori, ma lo abbiamo fatto puntando innanzi tutto sulla consapevolezza e sul ruolo centrale dei genitori».

«L'accesso precoce alla pornografia e alla violenza – ha proseguito – è un pericolo che può condizionare la vita dei giovanissimi oggi e degli adulti di domani. Stiamo lavorando

molto anche sulla prevenzione del cyberbullismo, un'insidia che bisogna saper cogliere e che può lasciare il segno nei nostri ragazzi».

«E quest'anno – ha detto ancora – abbiamo promosso un collegamen-

to ideale anche fra il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il contrasto della violenza contro le donne, perché il rispetto è un valore che si deve apprendere fin da piccoli, nelle famiglie, a scuola e in ogni ambito della nostra società».

«Sullo sfondo di tutto c'è, poi – ha continuato – il tema demografico: una società senza figli è una società di solitudini, di famiglie smagliate, una società senza prospettive e senza senso del futuro, dunque una società

di persone più fragili e più vulnerabili».

«Contrastare il calo demografico e investire sulle famiglie significa anche proteggere i nostri ragazzi, perché il rapporto fra i propri pari non è sufficiente e quando diventa esclusivo pone un problema educativo che si riflette su tutto ciò di cui stiamo discutendo», ha concluso la Ministra Roccella.

Il secondo panel, condotto dalla giornalista Silvia Perdichizzi, si è focalizzato sul tema "Formare per difendersi: come la criminalità si muove nel dark web".

In collegamento è intervenuto Antonio Nicaso, Docente Queen's University Canada e componente Comitato Scientifico FMG, che ha parlato della globalizzazione delle strategie criminali attualmente in atto, dei sistemi delle criptovalute, al metaverso e all'IA, evidenziando

**Il I Cybercrime Forum «nasce dopo due attività di ricerca della nostra Fondazione, uno sull'influenza dei social sulla criminalità organizzata e l'altro sul cybercrime, che abbiamo recentemente presentato alle Nazioni Unite, che ha posto una particolare attenzione sul dark web, la parte più oscura, quella che riguarda l'attività che un personaggio criminale può agire stando seduto nel suo salotto e operare dall'altra parte del pianeta».**

*segue dalla pagina precedente*

• FOTT

le difficoltà da parte degli apparati investigativi a far fronte a queste nuove strategie criminali perché non ci sono stati adeguati investimenti nella tecnologia.

A seguire gli interventi di Ranieri Razzante, Componente del Comitato per la strategia sull'IA della Presidenza del Consiglio, Antonio Balsamo, Sostituto Procuratore Generale della Cassazione e già Presidente Tribunale di Palermo, che si è soffermato sul mondo dei crimini informatici organizzati. In collegamento Sandro Raimondi, Procuratore della Repubblica di Trento è intervenuto sul tema del cybercrime nell'ambito delle imprese.

**Il ministro Eugenia Maria Roccella: «Il web è una grande opportunità, ma anche una fonte di rischio per i minori e la prevenzione di questo rischio ci vede impegnati su vari fronti».**

Gli interventi di Raffaele Bonsignore, avvocato Penalista, Roberto Cao Pinna, Responsabile Servizi Speciali Tecnof, Michele Carbone, Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Marzia Sabella, Procuratore Aggiunto Tribunale Palermo e Giovanni Pitruzzella, Giudice della Corte Costituzionale, hanno approfondito diversi aspetti di questi fenomeni criminosi, del darkweb e soffermandosi su quali possibilità e strumenti abbia lo Stato per fronteggiarli.

L'on. Francesco Saverio Romano, presidente Commissione Parla-



mentare per la Semplificazione ha, quindi, aggiunto: «I rischi del cybercrime per la pubblica amministrazione sono quotidiani e elevatissimi. La commissione che presiedo ha iniziato una serie di audizioni per comprendere come la digitalizzazione della nostra pubblica amministrazione possa non subire attacchi hacker e abbiamo scoperto che questi attacchi sono quotidiani. Quello che occorre è la formazione».

«Il 56% degli italiani non è digitalizzato – ha spiegato – o meglio non è alfabetizzato dal punto di vista digitale, così come gli operatori della pubblica amministrazione. Il fenomeno dell'ingerenza dei social anche su altri fenomeni che sono quelli della criminalità da un lato e della fragilità, delle difficoltà, dall'altro, che aggredite dalla criminalità anche attraverso i social diventano qualcosa da contrastare, ma occorre farlo attraverso la conoscenza».

Le conclusioni del Forum sono state affidate ad Antonello Colosimo, Presidente di Sezione Corte

dei Conti e Presidente Odv della Fondazione Magna Grecia che ha evidenziato: «In questo incontro, grazie ai contributi dei diversi relatori che si sono alternati, è emersa l'inadeguatezza, a vari livelli, dell'approccio nei confronti del fenomeno della globalizzazione che è dirompente e che è letteralmente esplosivo negli ultimi anni».

«Registriamo, anche – ha aggiunto – l'evoluzione degli strumenti tecnologici e abbiamo bisogno di tecniche investigative all'avanguardia per far fronte a questi crimini di nuova generazione, e un alleggerimento nella normativa. Dobbiamo convivere con questo fenomeno e ce lo dimostra Trump, visto che ha dichiarato di voler fare degli Stati Uniti la prima Nazione democratica con uso della moneta digitale. E, citando, Benjamin Franklin, padre fondatore degli Stati Uniti d'America, chiudo questo incontro affermando che l'umanità soffre per metà schiacciata sotto il peso dei progressi che ha fatto». ●

L'OPINIONE  
FILIPPO VELTRI

## Al Referendum vince anche il “no” del sentimento

**D**omenica sera sotto il diluvio di cifre e commenti su Tv e social per il referendum sulla fusione delle tre città, finito come è ormai noto mi è tornato in mente un vecchio racconto di tanti e tanti anni fa che mi fece una sera, ad una Festa meridionale dell' Unità, il grande dirigente del PCI Pio La Torre. Dopo pochi mesi La Torre sarebbe stato assassinato dalla mafia a Palermo.

In un palermitano accentuato più del solito La Torre mi indicò un tavolo dove stavano cenando, separati, alcuni “illustri” ospiti esterni al Pci e con un lampo e un gesto imperioso della mano destra mi disse: «Filippo... Filippo... non ti fidare mai di questi presunti intellettuali che ti scavalcano a sinistra a parole e con paroloni! Sono i primi pronti a raccattare le briciole sotto il tavolo dei potenti! Sotto il Tavolo! Manco sopra».

Queste parole di Pio La Torre – che passava per essere uno della destra del PCI – mi tornano spesso nei ragionamenti vari che si fanno attorno, e sopra appunto, la politica e mi sono riaffiorati l'altra sera al pensiero di quanto avvenuto in questo mese di campagna elettorale per dire sì o no alla fusione, clamorosamente bocciata dagli elettori. I pochi elettori in verità, soprattutto a Cosenza, ma anche questa è una sconfitta per chi pensava a ben altro.

Quelle parole di Pio La Torre mi servono per aggiungere un paio di notarelle sull'allegria compagnia di giro che si è accodata alla decisione

del Consiglio Regionale della Calabria di tentare una così improvvida manovra alle spalle di tre città.

Professorini e presunti tali, professoroni ordinari nelle università, intellettualini di mezza tacca di provincia, politici di vecchio stampo e accademici sonnolenti, autonominati pensatori-portavoce- addirittura opinion leader dell'invincibile armata (somiigliava tanto a quella del povero Achille Occhetto sbaragliato come è noto alla fine da Silvio Berlusconi), aspiranti incarichi/prebende nel codazzo alla corte dei Re oggi in auge (per domani sono peraltro già pronti a un nuovo eventuale salto della quaglia) sono, infatti, accorsi per qualche briciola sotto il tavolo (a Cosenza diciamo in dialetto ‘pi nu piatto i pipi’), inventandosi dotte disquisizioni, arditi argomenti, persino accuse infamanti contro chi tentava solo di fare ragionare e pensare. Qualche buontempone è arrivato a definirci dei borbonici!

I social e le Tv in questi 30 giorni sono stati invasi, tutti i partiti – da Fratelli d' Italia a Sinistra Italiana passando per i sindacati (roba mai vista questa unità) – hanno martellato ma poi la gente ha capito e non è andata a votare (a Cosenza) o ha dato il suo No ad un progetto che era pasticciato e inutile. Ma è proprio a Cosenza che è emerso un ultimo dato, da non sottovalutare affatto, che mi sta molto a cuore, espressosi sia nel non voto che nel

No: quello cioè di uno spirito di appartenenza che non è conservazione ma voglia di contare.

Di dire una cosa in fondo semplice semplice: una città non è fatta solo di strade e palazzi ma di quello che ci sta sotto e prima, di chi l'ha messa in piedi, delle pietre che parlano, degli angoli che narrano un passato che è storia e per essere cancellato ha bisogno di essere dunque quantomeno condiviso. A Cosenza come a Rende e a Castrolibero.

Lo abbiamo scritto il primo giorno e oggi lo ribadiamo: non è nostalgia (peraltro sentimento nobilissimo) ma umile voglia di contare, di non stare sotto i tavoli del racconto di La Torre ma almeno al tavolo con pari dignità.

Chi non ha pensato a questo ha dimostrato di non sapere che la politica è anche sentimento, o almeno dovrebbe essere, e chi a questo sentimento ha dato una sponda (a Cosenza una ventina di persone in tutto) alla fine ha vinto ed è una lezione che vale anche per il futuro. O almeno dovrebbe valere, se non si vuole andare incontro a nuove spiacevoli sorprese.

Il professore Renzo Rosso, ordinario di ingegneria idraulica alla Statale di Milano, ieri ci ha ricordato come in Liguria, ad esempio, ci sono due Albissola, di sotto e di sopra. Due comuni rigorosamente governati da sponde politiche diverse che talora si invertono. Ma lì in Liguria sanno come fare le cose! ●

L'OPINIONE  
**VINCENZO VITALE**

## Non chiamamola più Piazza De Nava, ma “Piazza Museo”

**E**d è stato così che si è giunti prima all'apertura al passeggio e poi all'inaugurazione formale di quello che nel progetto, sia definitivo che esecutivo, con un rigurgito di oggettività viene definito “spazio ampio in cui tenere mostre ed eventi folkloristici”.

Definizione sensata e opportuna, perché tutto si può dire della nuova piazza tranne che non sia uno spazio ampio, che nelle dichiarate intenzioni della Soprintendenza dovrebbe essere funzionale a meglio accogliere i turisti in visita ai Bronzi.

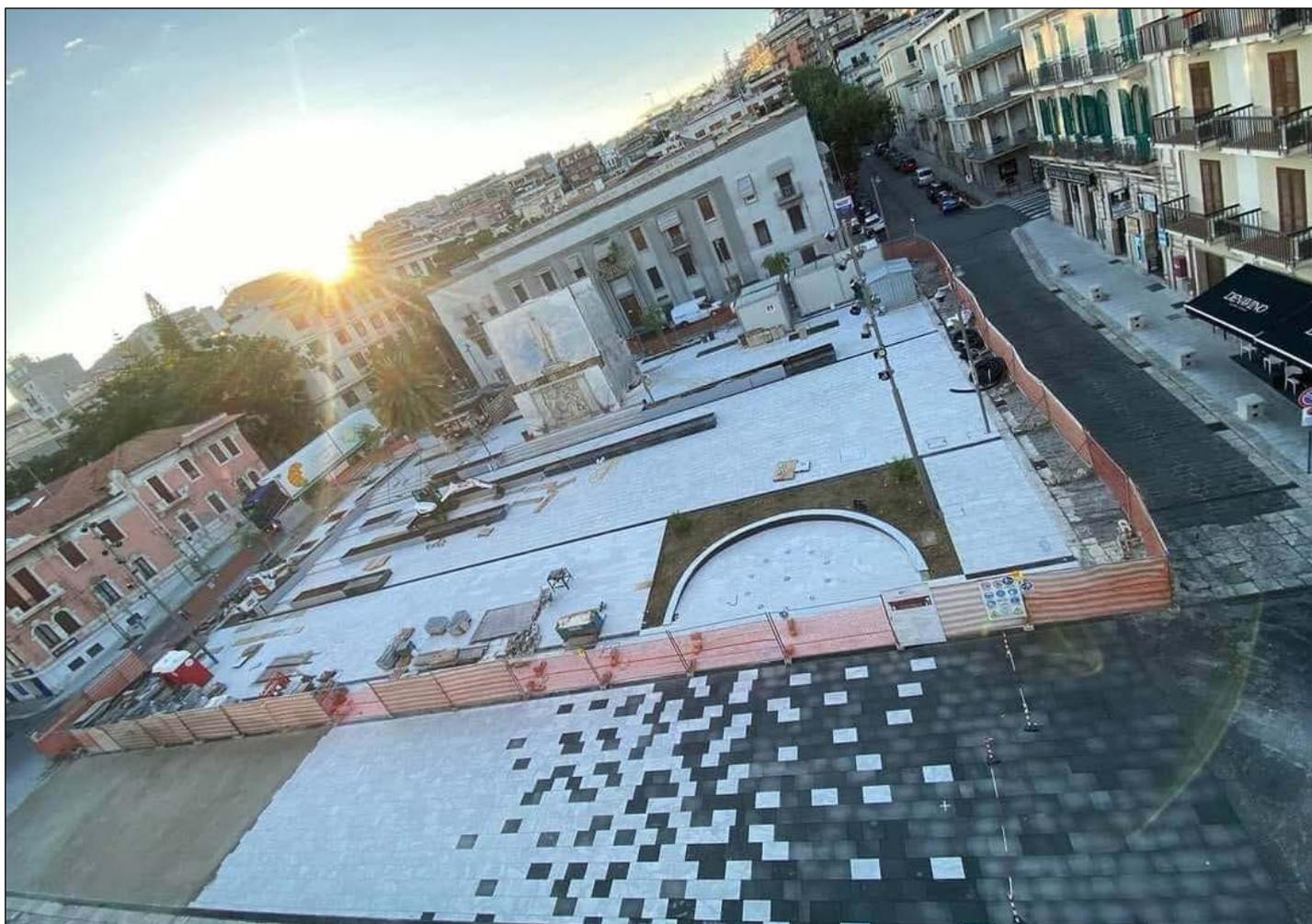
Come altrimenti definire questa nuova piazza, sublimazione del concetto di “non luogo” coniato da Marc Augé per definire produzioni architettoniche, magari funzionali ed esteticamente tollerabili, ma senza storie da raccontare né memorie da tramandare.

Piazza De Nava, usando sempre le parole di Marc Augé, era «principio di senso per i residenti e di intellegibilità per i viaggiatori»: in altri termini, i reggini vi si ricono-

scevano e i turisti si interrogavano.

Oggi in questo “spazio ampio”, definito “piazza tecnologica” dalla direzione tecnica dei lavori, il reggino ci si può riconoscere? Questa nuova piazza cosa dice della città al turista che la interroga?

Inoltre, come la si dovrebbe chiamare questa nuova piazza, visto che con piazza De Nava, oggetto



segue dalla pagina precedente • **VITALE**

della attenzioni demolitive della Soprintendenza, non ha nulla in comune?

Piazza Nuova, Piazza Soprintendenza, Piazza Museo? Sì, Piazza Museo, solo così la si potrà chiamare, scartando la precedente intitolazione a Giuseppe De Nava, che certamente non avrebbe condiviso né giustificato il perpetrato "crimine urbanistico".

Ma ormai che importa? Cosa importa sapere quali e quanti siano stati i legittimi compensi che la legge assicura ai demolitori per il progetto e la direzione dei lavori? Si parla del dieci per cento dell'ammontare dell'appalto, ovvero poco meno di cinquecentomila euro. Sarebbe dare troppa importanza ai travet dalle "carte

a posto" andando a far loro i conti in tasca. Però fa male anche il solo sospetto che decisioni sbagliate per la città siano state assunte per pur legittimi interessi economici.

Una parola di chiarezza dovrebbe essere posta, anche se comunque presumiamo essere in un ambito di rispetto delle regole e delle leggi. Il compenso per i lavori svolti non dovrebbe essere come il quarto Segreto di Fatima.

Comunque sia, il problema di fondo non è se la "tecnologica" Piazza Museo piaccia o meno, se il "non luogo" "sia gradito alla cittadinanza, se lo "spazio ampio" sia o meno funzionale. Non si sta più tirando in ballo una questione estetica o identitaria: tutti hanno il diritto di esprimere la loro opinione, secondo i propri studi e le

proprie inclinazioni. Non siamo tutti uguali.

Il problema vero è che la decisione di demolire una storica piazza cittadina non è stata condivisa con la cittadinanza, che ha subito la decisione senza venire formalmente coinvolta. In altri termini sono state assunte decisioni di fondamentale importanza per la città nel chiuso di oscure stanze.

Pur non credendo che tutto sia avvenuto solo per interessi economici, per stolido narcisismo o per banale ignoranza, comunque c'è stato un poderoso vulnus democratico: non potrà mai essere perdonato da chi ha fede nella correttezza delle istituzioni. ●

[Vincenzo Vitale  
è presidente della  
Fondazione Mediterranea]

**PER LA SERIE DI INCONTRI "POMERIGGI POPOLARI" DI DIEGO E DALILA NESCI**

**A Montecitorio il dibattito sulla "Cultura Woke"**

L'evento è domani pomeriggio, nella Sala Regina, alle 17.15. A relazionare sul tema "Cultura Woke: Il potere delle narrazioni identitarie", Paola Concia, Marco Minniti, Giuseppe Fioroni e Antonio Di Bella. I saluti istituzionali sono di Anna Ascani, vicepresidente della Camera dei Deputati.

L'evento rientra nell'ambito del ciclo di incontri "Pomeriggi Popolari a Montecitorio", nata da un'idea di Diego Antonio Nesci e di Dalila Nesci, già Sottosegretario di Stato del Governo Draghi, con l'obiettivo di sollecitare il dialogo e l'ascolto fra esperti, politici e

persone cosiddette comuni sulle grandi questioni che riguardano il destino dell'Essere umano e del Pianeta Terra, dal clima alla tecnologia, dalla demografia alla

geopolitica.

Con questo convegno, si vuole promuovere una riflessione critica e un dialogo aperto tra esperti, politici e cittadini. Esploreremo come le narrazioni identitarie della cultura woke stiano ridefinendo i concetti di identità e appartenenza in Occidente. I relatori ne discuteranno partendo dalla riflessione su alcuni esempi pratici delle ripercussioni della cultura woke: i cambiamenti nel linguaggio, la mancata approvazione del DDL Zan, fino alla campagna elettorale delle presidenziali americane vinte di recente da Trump.

PAROLE GUERRIERE presenta  
**POMERIGGI POPOLARI**  
a Montecitorio

**CULTURA WOKÉ: IL POTERE DELLE NARRAZIONI IDENTITARIE**

giovedì 5 dicembre 2024 inizio ore 17.15  
[Durata: 90 min.]

**SALA della REGINA**  
Ingresso principale di Palazzo Montecitorio (Piazza Montecitorio)

ACCREDITAMENTO OBBLIGATORIO  
ACCESSO FINO A ESAURIMENTO POSTI

Accredito qui: [paroleguerriere.info](http://paroleguerriere.info)

SALUTI ISTITUZIONALI ON. ANNA ASCANI VICEPRESIDENTE CAMERA DEI DEPUTATI

Moderata: DIEGO A. NESCI

MARCO MINNITI

PAOLA CONCIA

GIUSEPPE FIORONI

ANTONIO DI BELLA

L'OPINIONE  
**ERNESTO SICLARI**

## La Giornata della Disabilità non solo oggi, ma anche domani

**P**uò apparire retorico, ma la “Giornata mondiale sulla disabilità” assume vero significato soltanto se serve a scalfire l'indifferenza, se l'intento dell'organismo che l'ha istituita (Onu) trova un percorso di crescita culturale concreto, rimanendo altrimenti pura e sterile forma.

Dal 1981, il 3 dicembre di ogni anno ci vede impegnati a celebrare una giornata come tante per le persone con disabilità, perché, fuori dalla semplicistica polemica, domani è un altro giorno per la comunità, ma per le persone fragili tornerà ad essere la solita vita di sofferenza, isolamento, dolore.

Vero è che il nostro Paese sta finalmente recependo la linea disegnata dalla comunità internazionale, dando vita ad un'opera di riforma normativa senza precedenti, in una rinnovata ottica multidisciplinare, così come la Regione Calabria, ha dato giusto seguito per quanto di propria competenza, proseguendo la filiera virtuosa prevista dal legislatore; tuttavia, non basta lo sviluppo precettistico a risolvere i problemi quotidiani che affliggono il territorio; la carenza e la mancanza di erogazione dei servizi previsti dalla legge resta tale se non vengono messe in atto tutta una serie di attività concrete e non si realizza quella “rete”, che deve vedere lavorare in sinergia tutti i soggetti che operano nell'ambito della disabilità: partendo dalla

programmazione, dalla stima e dalla allocazione delle risorse, dalla progettazione fino alla concreta realizzazione dei servizi, attraverso



sando il mare magnum della burocrazia, le carenze di personale qualificato, la mancanza di professionalità interna agli enti, tutte lacune che rallentano e a volte purtroppo arrestano il percorso, configurandosi come anelli deboli di una catena di trasmissione già vecchia e logora.

Mettersi in linea con la normativa significa capacità di ascoltare, sensibilità maggiore, studi approfonditi in tema di supporto e

sostegno, specializzazione e preparazione; significa collaborazione, dialogo tra soggetti coinvolti: Enti e terzo settore devono viaggiare su un binario di rispetto e partecipazione, ciascuno per le proprie competenze, coadiuvandosi nell'interesse delle persone e delle famiglie. Questo aspetto è essenziale per guardare fuori dalla finestra con una nota di speranza nel futuro della nostra terra.

L'istituzione del 3 dicembre promuove i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il principio di uguaglianza e la necessità di garantire loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società, ma se non vogliamo che tutto questo resti ipocrita utopia, serve rimboccare le maniche della nostra volontà di calabresi, ripartire dall'aspetto culturale e promozionale, ma puntare lo sguardo verso la concretezza, l'impegno quotidiano, il lavoro prezioso prestato in riscontro all'urlo di dolore, al richiamo di soccorso alla solitudine della singola persona che aspetta il 4 di dicembre per capire se qualcosa stavolta potrà cambiare davvero. ●

[Ernesto Siclari  
è Garante dei Diritti  
delle Persone con Disabilità  
della Regione Calabria]

**GIORNATA INTERNAZIONALE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ**

L'OPINIONE  
**CATERINA CAPPONI**

In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, desidero esprimere il mio profondo impegno e la mia ferma determinazione nel difendere i diritti e il benessere delle persone con disabilità. Questa ricorrenza non è solo un momento di riflessione, ma un'opportunità per riaffermare il nostro dovere collettivo di garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro abilità, l'accesso ai diritti fondamentali e a una vita dignitosa. La nostra società è più forte e più ricca quando tutti i suoi membri possono partecipare attivamente alla vita politica, sociale, economica e culturale. Come assessore alle politiche sociali, ho sempre creduto che l'inclusione e il rispetto delle diversità siano pilastri fondamentali del nostro vivere insieme. La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006, rappresenta un passo cruciale verso un futuro in cui



**«Vogliamo costruire una società più equa e inclusiva»**

ogni persona, senza eccezioni, possa vedere riconosciuti i propri diritti e le proprie aspirazioni. La strada da percorrere è ancora lunga, ma insieme possiamo lavorare per abbattere le barriere e costruire una società più equa e inclusiva. Oggi, vi invito a ri-

flettere su come ciascuno di noi possa contribuire a questa causa, affinché nessuno venga mai lasciato indietro. Insieme, possiamo fare la differenza. ●

*[Caterina Capponi è assessore regionale alle Politiche Sociali]*

**DOMANI A CATANZARO**

**Si presenta la nuova stagione del Politeama**

L'appuntamento è alle 11.30, al Foyer del Teatro Politeama. I dettagli del cartellone saranno illustrati alla presenza del Sindaco e Presidente della Fondazione Politeama, Nicola Fiorita; della Sovrintendente, Antonietta Santacroce, del Direttore generale, Settimio Pisano, e dei membri del CdA. Il Presidente della

Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Pietro Falbo, interverrà, inoltre, in merito al programma di iniziative condiviso con la Fondazione. Verranno presentate, tra le altre, le produzioni ideate in collaborazione con la Scuola di Ballo del Politeama e l'Orchestra Filarmonica della Calabria.

**LA NOMINA DALLA MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA BERNINI**



**Sandra**

# Savaglio nel Comitato di Selezione per gli Enti di Ricerca nazionali

**P**restigioso incarico per la ricercatrice e docente Sandra Savaglio, che è stata nominata componente del Comitato di Selezione incaricato di proporre i candidati per le nomine a presidente e componenti dei consigli di amministrazione degli enti di ricerca.

La nomina è stata fatta dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

Il Comitato, già presieduto dal premio Nobel Giorgio Parisi, è formato da figure di spicco nel panorama italiano della ricerca scientifica. Ne fanno parte anche Antonio Zoccoli, presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, INFN, che ha le funzioni di coordinatore del comitato stesso, Enrico Felice Gherlone, Rettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Fabiola Giannotti, già direttrice generale del CERN a Ginevra, e Ferruccio Resta, Presidente della Fondazione Politecnico di Milano, del Centro Nazionale per la Mobilità Soste-

nibile e della Fondazione Bruno Kessler.

Il Comitato è incaricato di proporre al Ministro dell'Università e della Ricerca la rosa dei candidati per la nomina dei presidenti e dei componenti dei consigli di amministrazione degli enti di ricerca italiani, tra cui: Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF).

Sandra Savaglio vanta una prestigiosa carriera: ha già fatto parte per quattro anni del Consiglio Scientifico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e, da meno di un anno, è membro del Consiglio Tecnico Scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Porta la sua esperienza e competenza tecnico-scientifica nel Comitato di selezione per gli enti di ricerca, contribuendo al rafforzamento del legame tra la ricerca scientifica e l'innovazione. La sua nomina rappresenta un ulteriore importante riconoscimento per l'Università della Calabria, che si conferma come polo di eccellenza nella formazione e nella ricerca a livello nazionale e internazionale, e per l'alta competenza del dipartimento di Fisica. ●

**AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI COSENZA  
Si presenta l'albo  
"La notte di Natale"**



Presentazione dell'albo illustrato



**LA NOTTE DI NATALE**  
di Vincenzo Padula

Saluti:

**Franz CARUSO**

Sindaco di Cosenza

**Pino CAPALBO**

Sindaco di Aciri (CS)

Moderata:

**Antonietta COZZA**

Delegata alla Cultura - Comune di Cosenza

Intervengono:

**Loredana GIANNICOLA**

Dirigente Ambito Territoriale di Cosenza

**Angela COSTABILE**

Docente UNICAL

**Giuseppe CRISTOFARO**

Presidente "Fondazione Vincenzo Padula"

**Mario BONACCI**

Assessore alla Cultura Comune di Aciri (CS)

**Daniela Valente**

Autrice e Direttore Editoriale Coccole books

**Ilario GIULIANO**

Editore Coccole Books

**4 DIC 2024  
ORE 16:30**

**MUSEO DEI BRETTII  
E DEGLI ENOTRI  
COSENZA**

La presentazione dell'Albo illustrato di Vincenzo Padula è questo pomeriggio, alle 16.30.

Si parte con i saluti di Franz Caruso, sindaco di Cosenza e Pino Capalbo, sindaco di Aciri.

Moderata Antonietta Cozza, delegata alla Cultura del Comune di Cosenza.

Intervengono Loredana Giannicola, dirigente Ambito Territoriale Cosenza, Angela Costabile, docente Unica, Giuseppe Cristofaro, presidente Fondazione "Vincenzo Padula", Mario Bonacci, assessore alla Cultura del Comune di Aciri, Daniela Valente, autrice e direttore editoriale di Coccole books e Ilario Giuliano, editore Coccole Books.

**UN RICONOSCIMENTO  
DAL GIORNALE  
"LA VOCE D'ITALIA"**

# Il giornalista calabrese Emilio Buttaro premiato a Madrid

**I**n riconoscimento per il suo impegno giornalistico e la passione con cui contribuisce a rafforzare i legami tra l'Italia e le nostre comunità». È con questa motivazione – letta dal direttore Mauro Bafile de a Voce d'Italia – che il giornalista calabrese, Emilio Buttaro, è stato premiato a Madrid, nei giorni scorsi, da parte del giornale "La Voce d'Italia" quotidiano di riferimento per gli italiani all'estero.

Il riconoscimento gli è stato conferito nel corso dell'iniziativa itinerante "Incontri speciali in 40 anni di Bel Paese", organizzato dal Comitato degli Italiani all'Estero di Madrid insieme a "La Voce d'Italia" e all'Associazione Calabresi in Spagna e svoltosi al Centro Culturale Comites.

All'evento hanno preso parte componenti di varie associazioni regionali italiane presenti sul territorio spagnolo ed in particolare l'Associazione Calabresi in Spagna tra i promotori dell'evento, con il suo presidente Anna Sacco, Marialuisa Carito, segretaria e Marco De Panfilis, tesoriere.

L'iniziativa di Buttaro ha coinciso con l'inaugurazione del Centro Culturale Comites di Madrid, un luogo dedicato alla comunità italiana della capitale spagnola. L'evento è stato il primo di una lunga serie di incontri creati per promuovere il dialogo culturale e



la connessione tra i nostri connazionali all'estero.

Il presidente del Comites Madrid, Andrea Lazzari in apertura ha spiegato: «Questo centro culturale sarà la casa di tutti gli italiani. È l'inizio di una nuova era per la nostra comunità nella capitale spagnola. Inauguriamo il centro con un evento d'eccezione: un viaggio di 40 anni nella storia del Bel Paese attraverso le parole di Emilio Buttaro che ringrazio per aver accettato di essere con noi portandoci la sua esperienza e il suo entusiasmo».

Mariza Bafile vice direttrice de "la Voce d'Italia" e impeccabile conduttrice dell'incontro nel suo intervento introduttivo ha detto:

«Emilio è il corrispondente del nostro giornale dal 2015 e insieme abbiamo fatto un lungo percorso con personalità di spicco soprattutto del mondo dello spettacolo e dello sport. Quando ha compiuto 40 anni di carriera ha deciso di trasportare la sua esperienza in giro per il mondo con grande successo e con un'accoglienza importante da parte delle comunità italiane sia in Europa che oltre Oceano».

Con umiltà, entusiasmo e passione, Emilio Buttaro ha raccontato ai presenti i suoi 4 decenni di attività giornalistica e le sue interviste ai giganti dello spettacolo e



segue dalla pagina precedente

• BUTTARO

dello sport. Come ha riportato il Comites Madrid nel suo sito: «Il pubblico ha potuto rivivere momenti indimenticabili della storia del Bel Paese, attraverso i racconti ricchi di aneddoti personali e curiosità».

Il giornalista, con il suo stile unico e un pizzico di ironia, ha saputo catturare l'attenzione dei presenti, condividendo episodi che hanno svelato il lato umano delle celebrità da lui intervistate. Tra i momenti più emozionanti, il racconto degli incontri con leggende come Maradona, Luciano Pavarotti e

Claudia Cardinale, personaggi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella cultura e nello sport italiani. La serata ha visto una forte partecipazione del pubblico, che ha interagito con entusiasmo con Buttaro, ponendo domande e approfondendo curiosità sui suoi incontri più significativi. Questo dialogo aperto ha reso l'evento ancora più coinvolgente, rafforzando il senso di comunità e appartenenza tra i presenti.

Andrea Lazzari ha omaggiato il giornalista con il tagliando ufficiale del Comites, in ricordo di una serata che è stata definita come memorabile dallo stesso

Comitato per gli italiani all'estero.

E alla fine Emilio Buttaro nel ringraziare gli organizzatori e tutti i presenti ha spiegato: «Credo tantissimo negli organismi che rappresentano la collettività italiana o che stanno al loro fianco, così come credo sempre più nel ruolo degli organi di informazione dedicati agli italiani all'estero. Se ho potuto raccontare i miei 40 anni di attività in una delle città più suggestive al mondo come Madrid ricevendo anche dei riconoscimenti per il mio impegno giornalistico, allora vuol dire che la realtà ha superato il sogno». ●

**OGGI  
A REGGIO**

## Il convegno sulla Generazione Z

**PROGRAMMA**

**Saluti istituzionali**  
Avv. Giuseppe Falcomatà  
Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

**Introduzione**  
Dott.ssa Rita Leuzzi  
Coordinatrice del Progetto

**Interventi**  
Don Luigi Cannizzo  
Parroco Santa Maria della Candelora  
Dott. Antonio Marziale  
Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria  
Avv. Giovanna Russo  
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del comune di Reggio Calabria

**Avv. Lucia Zavettieri**  
Dirigente scolastico Liceo Artistico "MPreti-A. Frangipane"

**Conclusioni**  
On. Wanda Ferro  
Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno

**Modera**  
Dott. Antonio Monteleone  
Giornalista RAI

Al termine si svolgerà un intermezzo artistico-musicale condotto da Gigi Miseferi con la collaborazione di Eva Giumbo e la partecipazione di Pasquale Capri e dell'Orchestra giovanile dello stretto.

Nel contesto ci sarà anche una sfilata di creazioni realizzate dagli studenti del Liceo Artistico "Preti-Frangipane" e dell'I.T.I. "Panella-Vallauri" di Reggio Calabria.

Il convegno è alle 9, al Teatro Odeon. “La Generazione Z – Tra disagio giovanile e rischio devianza. È vera emergenza sociale?” rientra nell’ambito del programma “I Walk the line”, il progetto realizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e finanziato dal Ministero dell’Interno attraverso i “Poc legalità 2014-2020”.

L’evento si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, e della dirigente del settore 8 di Palazzo Alvaro, nonché responsabile del progetto, Domenica Catalfamo. A seguire, dopo l’introduzione della coordinatrice Rita Leuzzi, si alterneranno gli interventi, moderati dal giornalista Antonino Monteleone, di don Luigi Cannizzo, parroco della chiesa di Santa Maria della Candelora, di Antonio Marziale, Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Calabria, di Giovanna Russo, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria, di Lucia Zavettieri, dirigente scolastico del Liceo Artistico “Preti-Frangipane”, e della sottosegretaria di Stato al Ministero dell’Interno, Wanda Ferro.

Al termine del confronto si svolgerà un intermezzo artistico-musicale condotto da Gigi Miseferi con la collaborazione di Eva Giumbo e la partecipazione di Pasquale Capri e dell’Orchestra Giovanile dello Stretto. ●

**È** stata presentata, alla Provincia di Cosenza, la terza edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, in programma il 7 dicembre all'Abbazia fiorense di San Giovanni in Fiore.

Ideato dalla sindaca Rosaria Succurro, il premio viene assegnato a eminenti personalità dell'ambito accademico, scientifico, culturale, artistico, sportivo, imprenditoriale e sociale. L'obiettivo del riconoscimento è divulgare l'attualità del pensiero profetico dell'abate e teologo calabrese. Organizzato dal Comune di San Giovanni in Fiore con A2A come partner esclusivo, patrocinato dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Cosenza e dal Parco nazionale della Sila, il

Premio sarà presentato da Ugo Floro e Francesca Russo. Realizzato quest'anno dal maestro orafo Giovanni Pertichini, il prestigioso riconoscimento, che stavolta riproduce la figura gioachimita dell'Albero Aquila, andrà, fra gli altri, a Giuseppe Remuzzi, fra i più importanti ricercatori al mondo nel campo della medicina; al teologo Vito Mancuso; al poeta e scrittore Franco Arminio; al rettore dell'Unical, Nicola Leone; all'urbanista Giuseppe De Luca; alla diplomatica Lendita Haxhitasim; agli imprenditori Gloria Tenuta e Filippo Callipo; al regista Jordan River, autore del primo film, in uscita, sulla vita di Gioacchino da Fiore; ai giornalisti Paola Severini Melograni e Stefano Buttafuoco; allo chef stellato Caterina Ceraudo; a Salvatore Angelo Oliverio, presidente emerito del Centro internazionale di studi gioachimiti; all'attrice Valeria Marini, ospite dell'evento, per l'impegno sociale.

Il Premio speciale andrà invece alla memoria di Giacomo Mancini, «per l'altissimo spessore politico, lo spirito democratico e i valori umani che ne hanno caratterizzato e ancora ne caratterizzano la figura».

**SABATO 7 DICEMBRE A SAN GIOVANNI IN FIORE**



## Presentata la 3<sup>a</sup> edizione del Premio Internazionale “Gioacchino da Fiore”

«Con questo appuntamento annuale – spiega la sindaca Succurro – vogliamo far conoscere il fascino, la storia e l'attualità dell'abate Gioacchino, che ebbe un'influenza straordinaria nel corso dei secoli, spirituale, filosofica e in senso lato politica, anche anticipando, con le complesse immagini del suo “Liber Figurarum”, l'ambientalismo di Papa Francesco e la concettualizzazione del presente per ideogrammi».

«Oggi dobbiamo insistere – ha proseguito Succurro – sulla centralità del Sud, patria di un umanesimo contemporaneo che deriva dall'utopia di Gioacchino. Di solito si parla della Calabria come luogo di criminalità e povertà, ma bisogna raccontarla come terra di grandi utopie ancora vive. La forza del pensiero di Gioacchino sta proprio nella sua capacità di richiamare l'attenzione sul futuro e sulla pace come presupposto per l'incontro di popoli, religioni e culture differenti».

Data l'importanza del Premio, Poste Italiane ha garantito l'annullo filatelico temporaneo, che verrà apposto sulle cartoline dedicate all'evento. ●

**IL TRADIZIONALE  
APPUNTAMENTO  
CON L'EDITORIA  
INDIPENDENTE**

## Più Libri Più Liberi Da oggi a Roma fino all'8 dicembre

**O**ltre 50 volumi per raccontare la Calabria nei suoi linguaggi archeologici, filosofici, antropologici, storici, sociali, del folklore, delle tradizioni, della poesia. Un mix di pensiero che Libritalia presenterà al grande pubblico presente nella quattro giorni: 4-8 dicembre presso il padiglione "La Nuvola", stand B23. È l'invito alla continua riscoperta della lettura e, per mezzo di essa, far crescere in ciascuno di noi la vera libertà senza ideologismi, vuotismi, e contaminazioni di pensiero: da qui lo slogan della manifestazione più libri più liberi!

Temi come l'emigrazione, la figura di Natuzza Evolo che ogni anno attira migliaia e migliaia di fedeli, la cipolla rossa di tropea nella sulla lettura mitologica, delle tradizioni e della medicina, l'ebraismo verso nuove interrogazioni e letture storiografiche, i sapori della Calabria attraverso antiche ricette dell'angitolano, letture inedite tra riti e costumanze di una Calabria nascosta, monografie storiche come quella del Pignatelli,



**TRA GLI EDITORI CALABRESI IN FIERA ANCHE LARUFFA E RUBBETTINO**

## E Libritalia presenta oltre 50 volumi dedicati alla Calabria

letture poetiche e narrativa d'autore saranno la centralità presente a Roma voluta dall'editore Enrico Buonanno ormai da tempo è faro che illumina e orienta il grande pensiero di autori calabresi e non solo, che da segnano l'identità di una Calabria culturale di primo piano.

Una occasione unica per dare voce ad una terra antica, ricca di fascino e di magia narrata da autori ben noti anche in contesti europei ed oltreoceano che hanno saputo, negli anni, essere interpreti di una Calabria nuova, essere linfa letteraria propulsiva di immagini per una intellettualità proiettata verso nuovi riferimenti di pensiero attraverso la promozione di nuove proposte che mirano a rafforzare il noto e svelare il velato per mezzo delle sue tradizioni come i riti della Settimana Santa ancora carichi di fascino e purificatori di fede, ma anche di presentare feste e circuiti enogastronomici ormai affermati nel mondo.

Uno stand, quello B23, pronto a valorizzare il senso dei luoghi con

le sue letture nuove ancorate, comunque, alla classicità che lega la Calabria all'identità del Mediterraneo crocevia delle culture europee e del mondo, della terra più amata dai viaggiatori del Grand Tour che dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia e persino dalla Russia hanno voluto raccontarla perché essa fu la terra del mito di Cerere e Proserpina ed il mare di Nettuno e dei Nestoi omerici, terra dove si elevò quel sentire ellenico che qui divenne Magna Grecia!

In questa fiera della piccola e media editoria, prima fiera italiana dedicata esclusivamente all'editoria indipendente dove ogni anno circa 500 editori provenienti da tutta Italia lo stand Calabria sarà, come sempre una vetrina d'eccezione che si apre al Natale con le più accreditate firme del momento.

Un appuntamento che sarà prezioso con incontri con l'autore, reading, dibattiti su temi di attualità, iniziative per la promozione della lettura, musica e performance live. ●